



IUSS

Scuola Universitaria Superiore Pavia

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
DELLA SCUOLA UNIVERSITARIA SUPERIORE IUSS
2019 -2021**

(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione (riunione del 31 gennaio 2019)



IUSS

Scuola Universitaria Superiore Pavia

Indice

1. Premessa
 - 1.1 Quadro di riferimento normativo
 - 1.2 Il contesto di riferimento
 - 1.3 Il Responsabile della prevenzione della corruzione
 - 1.4 Procedimento di elaborazione del piano e soggetti coinvolti
2. Gestione del rischio corruttivo
 - 2.1 Metodologia della mappatura effettuata dalla Scuola e risultati della valutazione
 - 2.2 Risposte al rischio corruttivo
 - 2.3 Azioni, piani, interventi di prevenzione della corruzione
3. Trasparenza
 - 3.1 Procedimento di elaborazione del Programma
 - 3.2 Iniziative di comunicazione della trasparenza
 - 3.3 Ulteriori pubblicazioni
4. Coordinamento con il ciclo della performance



1. Premessa

L'art. 1, comma 8 della Legge 190/2012 stabilisce che "L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale".

La legge non contiene una definizione di "corruzione", ma la circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica specifica che il concetto di corruzione è da intendersi in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività didattica, scientifica o amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati e riguarda quindi tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

In applicazione della L. 190/2012, dunque la Scuola adotta il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito P.T.P.C.T.) che ha lo scopo di identificare le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione e individuare gli strumenti organizzativi, formativi e di controllo per la prevenzione del rischio da adottare nel triennio 2019-2021.

Il presente Piano Triennale costituisce un aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma della Trasparenza 2018-2020.

1.1 Quadro normativo di riferimento

Normativa generale:

- L. 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione);
- Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013;
- Piano Nazionale Anticorruzione;
- D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
- Codice di comportamento dei dipendenti pubblici ai sensi dell'art. 54 D. Lgs. 165/2001 approvato dal Consiglio dei Ministri l'8 marzo 2013;
- D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" convertito con modificazioni dalla L. 221/2012 Art. 34-bis;
- D.Lgs. 39/2013 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190) dettante la modifica della disciplina vigente in materia di attribuzione di



incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;

- D.L. 31 agosto 2013, n. 101 “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni” convertito con L. 125/2013 (in particolare artt. 1,3,4,5);
- Documento formalmente approvato e pubblicato sul sito internet del Dipartimento della Funzione Pubblica in data 26 giugno 2014 contenente i "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti" elaborato a seguito della chiusura del tavolo tecnico a cui hanno partecipato il Dipartimento della Funzione Pubblica, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'ANCI e l'UPI, avviato ad ottobre 2013 in attuazione di quanto previsto dall'intesa sancita in Conferenza unificata il 24 luglio 2013;
- Delibera A.N.AC. 75/2013: “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. 165/2001)”;
- D.L. 24 giugno 2014 n. 90 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari” convertito con modificazioni dalla L. 114/2014, che ha disposto il trasferimento all’A.N.AC. delle funzioni prima attribuite al Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di prevenzione della corruzione di cui all’art. 1, c. 4, 5, e 8 della L. 190/2012 nonché in materia di trasparenza di cui all’art. 48 del D.Lgs. 33/2013;
- “Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento” approvato dall’A.N.AC. il 9 settembre 2014;
- Comunicazione A.N.A.C. del 22 ottobre 2014 relativa all’istituzione di un protocollo riservato dell’Autorità, per la ricezione di segnalazioni di illeciti in grado di garantire la necessaria tutela del pubblico dipendente (c.d. whistleblower).
- Legge 124 del 7 agosto 2015 contenente la delega al Governo per l’adozione di uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 33/13;
- D.Lgs 97/2016;
- D.lgs 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) e successivo correttivo D.Lgs 156/2017;
- L. 179/2017
- Delibera n. 1208/2017 Aggiornamento PNA 2017
- Atto di indirizzo del MIUR del 14 maggio 2018
- Delibera n. 1074 /2018 Aggiornamento PNA 2018

Fonti interne

- Codice etico e di comportamento;
- Statuto e Regolamenti della Scuola.

La normativa interna è disponibile sul Sito istituzionale della Scuola alla sezione “Statuto e Regolamenti”.

1.2 Il contesto

Il contesto generale

La Scuola Universitaria Superiore IUSS Pavia è una Scuola Superiore a ordinamento speciale ed è inserita nel sistema universitario italiano con propria personalità giuridica e autonomia didattica, scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile.

La Scuola Universitaria Superiore IUSS è una delle sei istituzioni universitarie pubbliche a statuto speciale, dette Scuole Universitarie Superiori, operanti in Italia: Scuola Universitaria Superiore IUSS Pavia, Scuola Normale di Pisa, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, IMT di Lucca, SISSA di Trieste e Gran Sasso Science Institute dell'Aquila.

La missione fondamentale della Scuola Universitaria Superiore IUSS è attrarre e formare gli studenti universitari di maggiore talento perseguendo una politica di valorizzazione del merito a tutti i livelli, offrire dei percorsi post-laurea di alta formazione e di caratura internazionale, elaborare nuovi modelli culturali e didattici per adeguare la ricerca in ambito sia universitario che professionale alle esigenze contemporanee, partecipare allo sviluppo di una "società della conoscenza" capace di conciliare progresso ed equità sociale attraverso l'attività delle proprie strutture di ricerca e favorire l'inserimento dei giovani nel tessuto culturale, scientifico e imprenditoriale di una società che si confronta con le sfide della globalizzazione, la parcellizzazione del sapere, e la crisi di quei "corpi intermedi" la cui funzione è di mediare tra il corpo sociale nel suo complesso e quelle sue parti deputate all'elaborazione del sapere.

Il contesto interno

La Scuola Universitaria Superiore IUSS di Pavia è stata costituita nel 1997 attraverso un Consorzio fra l'Università degli Studi di Pavia, i Collegi di merito (Borromeo, Ghislieri, Nuovo e Santa Caterina da Siena) e l'Ente Gestore del Diritto allo Studio di Pavia (EDISU) di Pavia, sulla base di un accordo di programma con il Ministero dell'Università. Alla luce dell'esito positivo della valutazione da parte del Ministero dell'Università, nel luglio 2005 con Decreto Ministeriale lo IUSS è stato istituito come Ente Pubblico e quale Scuola Superiore ad ordinamento speciale, inserita, nel sistema universitario italiano.

Ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 240/2010, del D.M. n. 635 del 8 agosto 2016 e del D.M. n. 264 del 12 maggio 2017, la Scuola IUSS è federata con la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa e con la Scuola Normale Superiore di Pisa anch'esse aventi natura di Istituti universitari ad ordinamento speciale, ferma restando l'autonomia giuridica, scientifica, gestionale e amministrativa di ciascun Ateneo. La stipula di un accordo federativo con la Scuola Sant'Anna di Pisa, esteso nel 2017 alla Scuola Normale, e la conseguente revisione statutaria, pone la Scuola al centro di un progetto culturale e scientifico unico nel panorama universitario italiano. Nell'ambito della Federazione, è istituito, a seguito di revisione statutaria, il Consiglio di Amministrazione federato della Scuola Sant'Anna/Scuola Normale/Scuola IUSS. Sono inoltre stati costituiti un Collegio dei Revisori dei conti federato e un Nucleo di Valutazione federato. L'emanazione del nuovo Statuto ha previsto, inoltre, la ristrutturazione delle attività didattiche e di ricerca in due classi: Classe di scienze umane e della vita e Classe di scienze, tecnologie e società.



IUSS

Scuola Universitaria Superiore Pavia

Per il raggiungimento delle proprie finalità formative, la Scuola IUSS attiva:

- Corsi ordinari per Allievi iscritti a corsi di laurea, di laurea magistrale o di laurea a ciclo unico, dell'Università di Pavia o di altre istituzioni universitarie convenzionate con la Scuola IUSS;
- Corsi di Dottorato di ricerca.

Può inoltre attivare:

- nell'ambito della Federazione con la Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna de la Scuola Normale Superiore, corsi di laurea magistrale di alta qualificazione scientifica con almeno uno degli Atenei federati e/o con almeno un'Università italiana o straniera, mediante la stipula di apposite convenzioni;
- master universitari di primo e di secondo livello, anche in collaborazione con altre Università italiane e straniere;
- altri corsi di alta formazione, di formazione permanente, corsi brevi e seminari, anche in collaborazione con università italiane e straniere e/o altri soggetti pubblici o privati.

Le attività formative della Scuola sono svolte da un corpo docente particolarmente autorevole, composto da docenti della Scuola e da visiting professor italiani e stranieri. La didattica, inoltre, ha teso ad uno stretto collegamento con la più avanzata ricerca. La Scuola è infatti basata sul modello della Research University di tipo anglosassone, dove l'attività di formazione si integra e trae necessario alimento dalla ricerca innovativa, con sinergie a livello internazionale e metodi e interessi interdisciplinari.

La Scuola IUSS, insieme alle due missioni fondamentali della formazione e della ricerca scientifica, persegue i suoi obiettivi nell'ambito della Terza Missione, attraverso specifiche attività culturali e professionali che consolidino il proprio ruolo di diffusore della conoscenza e di attore culturale in una rete di collaborazioni tra mondo accademico, società civile e mondo imprenditoriale.

Al 01.01.2019 il Personale docente e ricercatore, suddiviso per Classi, Ruolo e settore scientifico disciplinare, risulta così composto:

		Docenti e Ricercatori	PO	PO conv.ne	PA	RTD B	RTD A
AREA CUN	Classe di Scienze Umane e della Vita						
10	L-LIN/01 GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA	4	1		2		1
	M-FIL/02 LOGICA E FILOSOFIA DELLA SCIENZA	1	1				
	M-FIL/05 FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI	2			1	1	
	M-PSI/02 PSICOBIOLOGIA E PSICOLOGIA FISIOLGICA	2			1	1	
06	MED/26 NEUROLOGIA	1	1				
05	BIO/11 BIOLOGIA MOLECOLARE	1		1			
	Totale SUV	11	3	1	4	2	1
AREA CUN	Classe di Scienze, Tecnologie e Società						
08	ICAR/02 COSTRUZIONI IDRAULICHE E MARITTIME E IDROLOGIA	1			1		
	ICAR/03 INGEGNERIA SANITARIA - AMBIENTALE	1			1		
	ICAR/09 TECNICA DELLE COSTRUZIONI	5	3	1		1	
04	GEO/04 GEOGRAFIA FISICA E GEOMORFOLOGIA	1			1		
02	FIS/05 ASTRONOMIA E ASTROFISICA	1			1		
12	IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO	1	1				
13	SECS-P/06 ECONOMIA APPLICATA	1		1			
	IUS/12 DIRITTO TRIBUTARIO	1				1	
	Totale STS	12	4	2	4	2	0



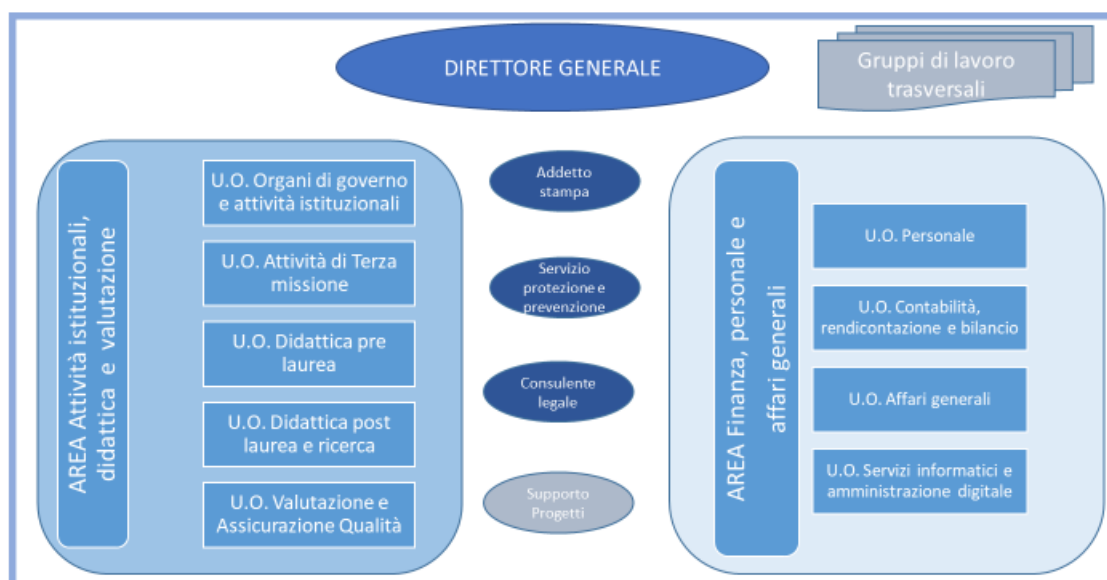
Il Personale Tecnico Amministrativo al 01.01.2019 risulta essere così composto:

1	DIRETTORE GENERALE (a tempo determinate)
17	PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO A TEMPO INDETERMINATO
2	Personale tecnico amministrativo - categoria EP
4	Personale tecnico amministrativo - categoria D
13	Personale tecnico amministrativo - categoria C
2	Personale tecnico amministrativo - categoria B
1	PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO A TEMPO DETERMINATO
1	Personale tecnico amministrativo - categoria C

Nelle more del completamento dell'organigramma, la Scuola si avvale di lavoratori interinali, collaboratori e consulenti al fine di consentire di adeguare l'organico da un lato alle eventuali variazioni dei carichi di lavoro conseguenti all'andamento dei progetti di ricerca e formazione finanziati, dall'altro all'acquisizione di competenze specialistiche di cui necessita la Scuola e che possono variare nel tempo.

Le dimensioni limitate della Scuola favoriscono, quindi, un livello di controllo molto alto sulle attività svolte.

Il Consiglio di amministrazione nella riunione del 23 marzo 2018 ha approvato il nuovo organigramma della Scuola e il Direttore Generale con determina n.11 del 31 marzo 2018 ha definito l'organizzazione delle strutture e la dotazione organica delle aree e delle unità organizzative. Attualmente la struttura è articolata dal punto di vista funzionale in due livelli (aree e unità organizzative). Le due aree sono: Area Attività istituzionali, didattica e valutazione e Area Finanza, Personale e affari generali. Di seguito si riporta l'organigramma in vigore.





IUSS

Scuola Universitaria Superiore Pavia

1.3 Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Ai sensi dell'art.1 comma 7 della Legge 190/2012, è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione il Direttore Generale, Dottor Franco Corona, che riveste congiuntamente anche il ruolo di Responsabile della Trasparenza.

Il Responsabile della prevenzione e della corruzione svolge i compiti indicati dalla legge, come specificati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013, formula la proposta di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e dei suoi aggiornamenti ed esercita i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità. Elabora, inoltre, la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione.

Il Responsabile provvede alla pubblicazione del PTPCT sul sito istituzionale e ne verifica l'attuazione e l'adeguatezza rispetto alla struttura organizzativa della Scuola, provvedendo alle modifiche che si ritenessero necessarie nel corso della sua applicazione.

1.4 Procedimento di elaborazione del Piano e soggetti coinvolti

Il presente Piano è predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza con il coinvolgimento dei Referenti per la prevenzione, che sono stati individuati nei due Responsabili di Area, in relazione agli ambiti di rispettiva competenza. I Referenti per la prevenzione svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione e lo sostengono nell'attività di monitoraggio.

I Referenti partecipano al processo di gestione del rischio e propongono le misure di prevenzione, assicurano, all'interno della propria struttura, l'osservanza del Codice etico e di comportamento, individuando le ipotesi di violazione e adottano le misure gestionali di propria competenza.

Nella propria attività il Responsabile della Prevenzione si coordina con il Collegio dei Revisori federato e con il Nucleo di Valutazione federato.

Il presente Piano viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Scuola su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza entro il 31 gennaio 2019.

2. Gestione del rischio corruttivo

2.1 Metodologia della mappatura effettuata dalla Scuola e risultati della valutazione

La parte del piano in esame rappresenta la naturale prosecuzione dei Piani precedenti nell'ottica di continuità con le iniziative e le strategie poste in essere dalla Scuola ai fini della prevenzione alla corruzione.

La fase di gestione del rischio – che consiste nell'analisi del contesto interno e dunque della mappatura delle attività svolte dagli uffici della Scuola – ha portato anche per il 2018 la conferma dei risultati e delle valutazioni ottenuti negli anni precedenti, con un valore di rischio definibile, come meglio specificato in appresso, "BASSO".

Tale attività di indagine è avvenuta tramite il coordinamento del Direttore Generale – Responsabile della prevenzione alla corruzione anche tramite colloqui con i Responsabili e Referenti di ciascun ufficio



IUSS

Scuola Universitaria Superiore Pavia

amministrativo e dunque mediante il coinvolgimento di coloro che quotidianamente sono più coinvolti nelle singole attività amministrative poste in essere dalla Scuola.

La Scuola, peraltro, ha ritenuto di confermare la metodologia posta in essere negli anni precedenti nell'analisi del rischio, metodologia che ha portato risultati di indagine adeguati, anche tenuto conto delle modeste dimensioni della Scuola.

Tali risultati, che si manifestano –dunque-costanti, non sono stati influenzati dall'avvenuta riorganizzazione degli uffici che non ha comportato alcuna variazione circa le probabilità di rischio corruttivo.

Ebbene, per la valutazione di ciascun rischio sono stati utilizzati i termini di probabilità e di impatto identificati sulla base dei criteri indicati nell'Allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione. Il valore di rischio utilizzando i seguenti parametri:

Valutazione delle probabilità:

- grado di discrezionalità amministrativa;
- rilevanza esterna
- complessità del processo
- valore economico
- frazionabilità del processo
- controlli

Valutazione dell'impatto:

- impatto organizzativo;
- impatto economico;
- impatto reputazionale;
- impatto sull'immagine.

Il valore di rischio è frutto del prodotto delle medie aritmetiche dei singoli valori attribuiti per la valutazione delle probabilità e dell'impatto.

Tenuto conto del valore massimo del prodotto delle due medie corrispondente al punteggio 25, sono state individuate tre classi di rischio sulla base della distribuzione percentuale dei valori:

- da 0 a 8,33 rischio BASSO
- da 8,34 a 16,66 rischio MEDIO
- da 16,67 a 25 rischio ALTO

Per ciascun rischio si è proceduto ad indicare il tipo di risposta che la Scuola ha già posto in essere o si prefigge di attuare nel medio periodo per prevenire qualsiasi eventuale azione corruttiva e che sono rappresentate nella tabella che segue:



AREA A - APPROVVIGIONAMENTO E GARE D'APPALTO							
SINGOLE FASI	UFFICIO COMPETENTE	RISCHIO	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO	CLASSE DI R.	TIPO DI RISPOSTA
1. predisposizione richieste d'acquisto	U.O. Affari generali	induzione ad indicare bisogni alterati	1,83	1,5	2,75	BASSO	Adozione di un documento di programmazione annuale degli acquisti
2. predisposizione atti di gara e documenti e relativa divulgazione	U.O. Affari generali Res. Area Finanza, Personale e Affari generali	induzione a favorire determinate imprese o soggetti	1,83	2,25	4,12	BASSO	Privilegio utilizzo acquisti sul MEPA
3. verifica dei requisiti e punteggi in fase di gara	U.O. Affari generali	induzione ad alterare atti valutazioni	2,5	1,5	3,75	BASSO	Predisporre modulistica standardizzata
4. affidamento lavori in economia	U.O. Affari generali Direttore Generale	induzione a favorire specifici fornitori	2,5	2,25	5,62	BASSO	Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture sotto soglia comunitaria (cd. lavori in economia) Privilegio utilizzo acquisti sul MEPA
AREA B - RISORSE UMANE							
SINGOLE FASI	UFFICIO COMPETENTE	RISCHIO	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO	CLASSE DI R.	TIPO DI RISPOSTA
1. procedure selettive e concorsuali personale docente e tecnico-amministrativo e conferimento assegni di ricerca	U.O. Personale U.O. Didattica post lauree e ricerca Res. Area Finanza, Personale e Affari generali Direttore generale	induzione ad alterare atti e valutazioni	2	1,5	3	BASSO	Codice etico e di comportamento Codice etico Regolamenti specifici per ogni procedura
2. selezione per incarichi esterni	U.O. Personale Res. Area Finanza, Personale e Affari generali Direttore generale	induzione a favorire determinati soggetti	2,5	1,5	3,75	BASSO	Regolamento Albo fornitori Privilegio di procedure concorsuali Regolamento in materia
3. trattamento giuridico e economico personale	U.O. Personale Res. Area Finanza, Personale e Affari generali Direttore generale	induzione a favorire una parte del personale	1,5	1,25	1,88	BASSO	Verifiche a campione da parte del Dirigente e della Commissione di controllo di regolarità amministrativa contabile



AREA C - GESTIONE FINANZIARIA E BILANCIO							
SINGOLE FASI	UFFICIO COMPETENTE	RISCHIO	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO	CLASSE DI R.	TIPO DI RISPOSTA
1. redistribuzione dei documenti di bilancio	U.O. Contabilità, rendicontazione e bilancio Res. Area Finanza, Personale e Affari generali Direttore generale	Occultamento operazioni, alterazione importi	1,66	1,25	2,07	BASSO	Verifiche a campione da parte del Collegio dei Revisori dei Conti
2. gestione fasi di liquidazione e pagamenti	U.O. Contabilità, rendicontazione e bilancio Res. Area Finanza, Personale e Affari generali Direttore generale	alterazione importi e tempistiche, movimenti e pagamenti non consentiti	2,33	1,25	2,91	BASSO	Verifiche a campione da parte del Collegio dei Revisori dei Conti
AREA D - DIDATTICA E FORMAZIONE POST LAUREA							
SINGOLE FASI	UFFICIO COMPETENTE	RISCHIO	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO	CLASSE DI R.	TIPO DI RISPOSTA
1. concorsi ammissione	U.O. Didattica pre laurea U.O. Didattica post laurea e ricerca Res. Area Finanza, Personale e Affari generali Direttore generale	induzione a favorire determinati soggetti	2,33	1,25	2,91	BASSO	Controlli da parte del Direttore Generale
2. assegnazione benefici e borse di studio	U.O. Didattica pre laurea U.O. Didattica post laurea e ricerca Res. Area Finanza, Personale e Affari generali Direttore generale	induzione a favorire alcuni allievi	1,66	1,25	2,07	BASSO	Controlli da parte del Direttore Generale
3. procedure di carriera ed eventuali annullamenti, registrazione esami	U.O. Didattica pre laurea U.O. Didattica post laurea e ricerca Res. Area Attività istituzionali, didattica e valutazione Direttore generale	induzione a favorire alcuni allievi	1,5	1,25	1,87	BASSO	Controlli da parte del Direttore Generale

In tutte le aree ed in ciascun relativo processo esaminato, dunque, la **classe di rischio** è risultata nella **fascia bassa**.

2.2. Le risposte al rischio corruzione

Come già rammentato nei precedenti Piani (ovvero nelle parti ad hoc dedicate nei Piani Integrati) la Scuola IUSS è dotata di una serie di Regolamenti interni nell'ambito dei settori individuati come a maggiore rischio di corruzione, tra cui:



IUSS

Scuola Universitaria Superiore Pavia

- Regolamento per l'accesso agli atti
- Regolamento per l'Amministrazione la Finanza e la Contabilità
- Regolamento dei lavori, servizi e forniture in economia
- Regolamento per la gestione dell'Albo Fornitori di Beni e Servizi
- Regolamento per i corsi ordinari della Scuola Universitaria Superiore IUSS di Pavia
- Regolamento per i corsi di dottorato della Scuola Universitaria Superiore IUSS di Pavia
- Regolamento per le attività formative post laurea e le attività di ricerca
- Regolamento per l'istituzione e il conferimento di borse di studio per attività di ricerca
- Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art.22 della Legge n. 240/2010
- Regolamento per i Centri di Ricerca della Scuola Universitaria Superiore IUSS
- Regolamento per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art.24 della Legge n.240/2010
- Regolamento per la disciplina delle procedure di chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione della Legge n.240/2010
- Regolamento per l'impegno didattico del personale docente e ricercatore
- Regolamento relativo al regime delle incompatibilità dei professori e dei ricercatori universitari a tempo pieno e limiti all'esercizio delle attività libero professionali per i professori e i ricercatori a tempo definito
- Regolamento sui procedimenti di selezione per l'assunzione a tempo indeterminato e determinato di personale tecnico amministrativo
- Regolamento per l'erogazione di sussidi a favore del personale tecnico amministrativo non dirigente in servizio e delle loro famiglie
- Regolamento per il conferimento di incarichi esterni di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 7, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001
- Regolamento per la disciplina degli incarichi di insegnamento ai sensi dell'art.23 della Legge n.240/2010

Nel mese di luglio 2018 il Rettore ha emanato l'aggiornamento del Regolamento per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art.24 della Legge n.240/2010 e l'aggiornamento del Regolamento per la disciplina delle procedure di chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione della Legge n.240/2010 recependo le seguenti indicazioni dell'Autorità inserite nell'Aggiornamento 2017 P.N.A. e dal M.I.U.R. inserite nell'atto di indirizzo del 14 maggio 2018, prevedono:

- sorteggio di due componenti della commissione giudicatrice in una rosa di candidati in possesso dei medesimi requisiti previsti per la partecipazione alle commissioni dell'abilitazione scientifica nazionale;
- le commissioni per il reclutamento dei ricercatori e dei professori associati siano composte di almeno tre membri in maggioranza esterni e, per il reclutamento dei professori ordinari, di almeno cinque membri di cui uno solo interno.
- limitazione della nomina dei componenti di commissione giudicatrice a non più di due procedure all'anno;
- rispettato il principio delle pari opportunità tra uomini e donne nella formazione delle commissioni giudicatrici;



IUSS

Scuola Universitaria Superiore Pavia

- abbandono dell'applicazione al sistema di reclutamento "interno" di cui all'art. 24 comma 6 della legge n. 240/2010.

Alla fine del 2018 la il Rettore ha emanato il Codice Etico e di Comportamento che presenta i seguenti elementi di novità:

- a) la definizione di un unico codice per coordinare le precedenti disposizioni contenute nel Codice etico e nel Codice di comportamento nella prospettiva di una integrazione coerente;
- b) l'introduzione di nuovi istituti per garantire una maggiore efficacia delle regole di comportamento;
- c) la promozione di una nuova sensibilità verso la prevenzione delle possibili situazioni di disagio, superando la precedente logica esclusivamente sanzionatoria;
- d) la ridefinizione delle regole sul conflitto di interessi.

Con riferimento al punto b), è stato ripensato l'intero sistema di vigilanza sul rispetto dei principi etici. In particolare è stato rivisto il procedimento formale in caso di violazione con la definizione di nuove fasi endoprocedimentali e con l'introduzione del Comitato garante che affianca il Rettore nella fase istruttoria.

In riferimento al punto c) relativo alla promozione di una sensibilità verso la prevenzione, sono state introdotte due nuove figure: (1) il/la Consigliere/Consigliera di fiducia e (2) i Consiglieri confidenziali i quali possono "entrare in gioco" per cercare di risolvere in via informale e condivisa le situazioni potenzialmente problematiche anche prima che si concretizzino in una violazione delle regole etiche.

Il ruolo del/la Consigliere/Consigliera di fiducia, soggetto esterno alla Scuola e non necessariamente accademico, è stato definito sul modello introdotto dalla normativa europea- principalmente orientata a tutela delle situazioni a rischio di discriminazione, vessazione, abuso e/o molestia sessuale sul luogo di lavoro- mentre il ruolo dei Consiglieri confidenziali è orientato a risolvere in limine possibili criticità di stampo più prettamente accademico- ed infatti tale ruolo è svolto da professori (anche a riposo) della Scuola- ed è ispirato alla figura dell'ombudsperson già presente in altre Università estere.

Con riguardo al punto d), l'intera materia del conflitto di interessi è stata ripensata e ricollocata nella più ampia prospettiva di una disciplina complessiva della tutela degli interessi della Scuola.

In relazione al rischio di corruzione, in conclusione, appare utile evidenziare che non risultano instaurati o pendenti procedimenti giudiziari, anche penali, e procedimenti disciplinari a carico di dipendenti pubblici.

La Scuola, inoltre, non ha subito ricorsi al TAR in relazione alle procedure espletate per l'affidamento dei contratti pubblici.

Nelle forniture, negli acquisti e nell'individuazione della migliore offerta della Scuola ha privilegiato e continuerà a privilegiare il ricorso al ME.PA e a tutti gli strumenti telematici di negoziazione.

2.3 Azioni, misure ed interventi di prevenzione della corruzione

Come precisato anche dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza nella relazione annuale, le attività di implementazione del Piano richiedono uno sforzo e risorse che, in particolare, in una struttura di limitate dimensioni e di organico posizionato su dimensioni minime, qual è quello della Scuola, possono andare in competizione con le attività "core" della mission istituzionale.



IUSS

Scuola Universitaria Superiore Pavia

D'altra parte, le dimensioni limitate della Scuola hanno favorito e favoriscono un livello di controllo molto alto sulle attività svolte, riducendo il rischio di fenomeni di corruzione.

La presenza di un solo soggetto con incarichi dirigenziali rende inattuabile il principio di rotazione degli incarichi, oltre a tutte le disposizioni in tema di verifica di inconferibilità degli incarichi ai sensi del D. Lgs 39/2013.

Va però rilevato che nonostante quanto sopra evidenziato:

- il rischio corruzione è stato valutato in termini minimi;
- non sono mai pervenute al Responsabile della Prevenzione segnalazione di illeciti (whistleblowing);
- non sono pervenute al Responsabile della Prevenzione segnalazioni relative alla violazione dei divieti di cui all'art. 35 D.Lgs 165/01;
- non sono pervenute segnalazioni di violazioni dei Patti di Integrità sottoscritti con la Scuola.

La Scuola realizza un'attività di analisi, verifica ed aggiornamento delle fonti interne della stessa interessate dagli aggiornamenti introdotti dalla L.190/2012.

La Scuola nell'ambito della pianificazione dell'implementazione delle attività da realizzare nel prossimo triennio si propone i seguenti obiettivi:

Codice etico di comportamento

La Scuola provvederà, in attuazione del nuovo Codice etico e di comportamento, a nominare le nuove figure (Consigliere/Consigliera di fiducia, Consiglieri Confidenziali e del Comitato garante) che intervengono, con diversi ruoli e compiti, a presidio dei principi etici.

Formazione sul rischio di corruzione

La Scuola ha già attuato specifiche modalità di formazione dirette, a vari livelli di approfondimento, a tutto il personale della Scuola.

Si prevede, dunque, di reiterare nel triennio 2019-2021 l'aggiornamento del personale sulle tematiche della trasparenza ed anticorruzione, anche tramite uno o più cicli di conferenze ed incontri formativi.

Tutela del dipendente che segnala illeciti

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione tiene conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Tali segnalazioni possono essere trasmesse anche tramite mail all'indirizzo di posta elettronica certificata diram@pec-iusspavia.it o all'indirizzo e-mail franco.corona@iusspavia.it.

Il dipendente pubblico che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti o riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato, sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle



IUSS

Scuola Universitaria Superiore Pavia

condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia (art. 54 bis d.lgs. 165/2001).

Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile alla difesa dell'incolpato.

L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della Funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione, nella quale le stesse sono state poste in essere.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 241/90, e successive modificazioni. La tutela della norma riguarda i casi in cui il segnalante ed il denunciato sono entrambi pubblici dipendenti. Si tratta dell'ipotesi di segnalazioni effettuate all'autorità giudiziaria, alla Corte dei Conti o al proprio superiore gerarchico.

La segnalazione in particolare deve essere indirizzata al Responsabile della prevenzione e all'Autorità disciplinare.

Nel corso del 2019 si valuterà l'adozione di una applicazione informatica per l'acquisizione e la gestione, con tutela dell'identità del segnalante, delle segnalazioni di illeciti ai sensi dell'art.54-bis del D.lgs 165/2001 e delle determinazioni Anac in materia e tenendo conto del Comunicato del Presidente dell'Anac del 15 gennaio 2019.

3. Trasparenza

Il presente programma realizza gli obiettivi di trasparenza previsti dalla legge n. 190/2012 e dal D.Lgs 33/2013 e ss.mm.ii.

In questa sezione vengono definite le misure, i modi e le iniziative volte all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e tempestività dei flussi di informazione.

3.1 Procedimento di elaborazione del Programma

Gli obiettivi in materia di trasparenza già individuati nei Piani precedenti e che si intendono proseguire nel presente triennio sono:

- assicurare un appropriato livello di trasparenza finalizzato a dare adeguata comprensione dell'attività della Scuola;
- migliorare la qualità dei dati e delle informazioni.

La presente parte di piano è stata redatta dal Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione con il coinvolgimento di tutti i Responsabili degli uffici per quanto di competenza.

La Scuola ha individuato i suoi stakeholder, una molteplicità di soggetti più o meno direttamente influenzati dalle attività della Scuola e dai quali la Scuola viene influenzata: dagli studenti ai dipendenti e collaboratori, dal Miur all'Università di Pavia e alle altre Scuole ad ordinamento speciale.

Con diverse modalità a seconda dell'interlocutore, la Scuola prosegue il dialogo con i portatori di interesse e comunica costantemente le attività svolte tramite il sito istituzionale e tramite gli uffici dell'amministrazione che prevedono la relazione con il pubblico.

La Scuola è tenuta per legge a monitorare le proprie attività e a trasmettere informazioni e autovalutazioni ad uno dei principali stakeholder di riferimento, il Miur, attraverso l'attività e le relazioni del Nucleo di valutazione e le diverse rilevazioni dell'Ufficio statistico del Ministero, nonché attraverso la trasmissione dei bilanci finanziari.

Lo IUSS, inoltre, ha adottato strumenti di trasparenza e *accountability* verso altri fondamentali portatori d'interesse (studenti e famiglie) attraverso la pubblicazione delle relazioni annuali sull'attività didattica e di ricerca svolta.

Le informazioni contenute sul sito istituzionale, l'attività delle segreterie didattiche, delle relazioni esterne e internazionali, le iniziative di orientamento, sono ulteriori strumenti che la Scuola mette in campo per dialogare con i suoi stakeholder.

La Scuola IUSS ritiene inoltre di fondamentale importanza il coinvolgimento degli allievi non solo a livello di rappresentanza all'interno degli organi di governo, ma anche come interlocutori fondamentali nell'attività di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate. La Scuola svolge infatti un'attività di valutazione dell'attività didattica attraverso la rilevazione delle opinioni degli studenti pre-laurea e post-laurea, i cui risultati vengono pubblicati sul sito istituzionale e influenzano ogni anno la programmazione didattica successiva. Gli organi di governo stanno inoltre attualmente analizzando, su sollecitazione del Nucleo di valutazione, la possibilità di presentare i dati con l'identificazione del docente valutato.

3.2 Iniziative di comunicazione della Trasparenza

Giornate della trasparenza e l' "Angolo della Trasparenza"

Anche nel prossimo triennio la Scuola intende proseguire l'iniziativa denominata "Giornata della Trasparenza" realizzata almeno un convegno, aperti anche al pubblico, sulle tematiche della Trasparenza. Nel corso del 2018 la Scuola ha aderito alla proposta dell'Università di Pavia di organizzare la Giornata della trasparenza congiuntamente e con la partecipazione delle seguenti istituzioni pavesi: Ente per il diritto allo studio Universitario – Edisu, Parco Tecnico Scientifico s.c.r.l.; e Fondazione Alma Mater Ticinensis.

Nella predetta giornata il Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione illustra il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Scuola, copia del quale viene messa a disposizione degli interessati.

In occasione di tale evento la Scuola allestisce l'"Angolo della trasparenza", un punto d'informazione dedicato proprio alla trasparenza ove il personale si mette a disposizione di chiunque vi abbia interesse al fine di far

meglio conoscere l'Ateneo e consultare i documenti programmatici sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza.

Tale iniziativa costituisce nel triennio elemento di valutazione della Performance.

Sito Istituzionale - pubblicazioni

La pubblicazione dei dati, ricevuti dagli uffici e servizi competenti, sulla sezione Amministrazione Trasparente è affidata al Responsabile Area Finanza, Personale e Affari generali.

La pubblicazione dei dati sul sito istituzionale avviene attualmente con l'inserimento manuale secondo le scadenze previste e nel caso in cui non è indicato un termine nel più breve tempo possibile.

Al riguardo la Scuola, oltre a prevedere nella *home page* del sito istituzionale la sezione "Amministrazione Trasparente" con i contenuti di cui al D.Lgs 33/2013 ha altresì previsto nella medesima *home page* alcune apposite sottosezioni, rendendo più agevole il reperimento delle informazioni ritenute di maggior interesse per l'utenza.

Trattasi delle sezioni di:

- Amministrazione trasparente
- Albo online
- Albo Fornitori
- Bandi e Concorsi
- Bandi di Gara
- Protezione dati personali
- Nucleo di valutazione
- Presidio della Qualità.

Sulla Home Page della Scuola, inoltre, è stato inserito il feed relativo agli eventi, concorsi ed attività più importanti posti in essere della Scuola.

In relazione alla pubblicazione dei dati relativi ai procedimenti di scelta dei contraenti per l'affidamento di lavori, forniture e servizi la Scuola, dal 2015 si avvale della piattaforma U_GOV implementata dal Consorzio Interuniversitario CINECA per la gestione integrata dei dati riguardanti la contabilità, il personale. Per favorire l'adempimento degli obblighi informativi di legge il Cineca ha sviluppato un'integrazione funzionale di U-GOV che permette, oltre alla predisposizione dei dati richiesti, anche la loro estrazione per la pubblicazione sul sito istituzionale e la trasmissione all'AVCP (Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture).

3.3 Ulteriori pubblicazioni

Nella Sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione "Altri contenuti – Prevenzione Corruzione" la Scuola ha inserito una parte dedicata all'accesso civico (art. 5 D.Lgs 33/2013) con l'indicazione dei soggetti a cui può essere inoltrata la richiesta.



IUSS

Scuola Universitaria Superiore Pavia

4. Coordinamento con il ciclo della performance

Le attività connesse alla trasparenza e anticorruzione sono state definite con un'ottica integrata e di coerenza rispetto a quelle connesse alla valutazione della performance. Al fine di esplicitare tale visione integrata e di coordinamento tra i documenti, nel Piano Integrato della Performance verrà riportato un estratto riassuntivo del presente Piano, nelle sezioni dedicate all'Anticorruzione e alla Trasparenza.